

NELL'« AMICHEVOLE » DI BUCAREST GLI AZZURRI RAGGIUNTI DALLA ROMANIA AL 90' (3-3)

# NUOVA NAZIONALE: ESORDIO POSITIVO

L'argentino conserva la corona mondiale

## Monzon distrugge anche i sogni del coraggioso Bouttier

Saggiamente Bretonnel ha impedito all'esausto sfidante di riprendere la lotta all'inizio del 13. round — Un grosso affare per gli organizzatori — Non ci sarà nessuna rivincita a Roma?

Dal nostro inviato

PARIGI, 16  
Quando nel sesto assalto Carlos Monzon si è levata la maschera, pareva fosse giunto la fine per Jean Claude Bouttier, il suo sfidante, una fine drammatica come quella subita da Nino Benvenuti. Invece il francese, malgrado un pesante tonfo sulla stessa, dovrà alla solita randellata dell'indio, tornare indipendentemente nella mischia. Allora esplosiva, dava una furente battaglia per due lunghissimi minuti. In questo episodio si è rivelata tutta la freschezza atletica di Bouttier, che ha tenuto duro oltre sei riprese, impegnando a fondo quel robot chiamato Monzon. La resa, all'inizio del 13° round, nulla toglie al glorioso perdente. La battaglia di Colombes passerà alla storia per il suo drammatico svolgimento come per la impetuosa conclusione uscita dalla logica. Monzon, pur avendo tremato, rimane ancora saldo in sella al suo cavallino selvaggio. Ma, adesso, torniamo al prologo di questo sfidante.

Mentre il sole tramonta lo stadio si riempie lentamente, con ordine, arriva il colosso argentino Oscar Bonavena, la mano sinistra ingessata e un sigaro nell'altra. Arriva inoltre il tout-Paris, come sempre in queste occasioni. Il leggendario Georges Carpenter, ormai quasi ottantenne, si esibisce in una corsetta e Brigitte Bardot fa urlare i suoi tifosi. Ci sono ormai trentamila spettatori quando arriva il "big-fight". Non è ancora notte.

Il tempo, a Parigi, è capriccioso come le sue donne. Sole e caldo, nubi, acqua e freddo si alternano senza una logica. Verso mezzogiorno, ora fissata per il peso nel Petit Palace del quotidiano sportivo « L'equipe », sembrava prossima la pioggia. Subito nel vecchio stadio di Colombes non era una prospettiva piacevole. Jean Claude Bouttier, sfidante impaziente, è stato il primo ad arrivare nei pressi della bilancia, scortato da « Monsieur Jean », manager e suo profeta. Il ragazzo, sorridente e gentile come sempre, appare estremamente nervoso. Lo notiamo quando firma, con l'autografo, il suo libretto appena uscito intitolato « Quindici rounds della mia vita ». Nino Benvenuti, qui come radiocronista, ha applaudito quasi fosse ancora campione, si lascia a lungo fotografare con quello che egli spera diventare il suo rendiconto. Il cupo Monzon, uomo dai nervi di ferro, si fa attendere. Lascia cuocere nella sua intima angoscia il rivaio. L'imprevedibile Charle Michelis ha il volto dell'affarista soddisfatto, il suo socio Rodolfo Sodatini pure. La torta da dividere è davvero grossa. Sulla bilancia Bouttier ferma la lancetta a kg. 72,320, Monzon pesa 40 grammi in più: unainezza. Lo sfidante tende la mano al campione che accetta riluttante la gentilezza: l'indio si sente ormai sul sentiero di guerra.

Monzon incomincia all'attacco, sia pure con flemma. Lo arbitro lo ammonisce per una

randellata sulla schiena, il campione vince il round iniziale. Per Bouttier non va meglio neppure il secondo round, il destro dell'argentino diventa minaccioso. Nella terza ripresa lo sfidante incomincia a fare qualcosa, non molto ma bastante per guadagnare il round. Il francese sembra più veloce nei colpi e preciso, l'argentino più forte. Il combattimento è, fino a questo momento, deludente per essere un campionato del mondo, tuttavia per Bouttier il sesto è round duro. Terrificante, poi, quando il settimo assalto per entrare, il campione spinto, finisce al tappeto: l'arbitro non conta. Anche Monzon appare stanco e provato. Nelle riprese se guenti il ritmo cala, l'indio colpisce ancora con asprezza. Bouttier è però sempre vivo nelle sue amiose reazioni. Al termine del decimo assalto il vantaggio raccolto da Monzon appare rilevante, mentre Bouttier è quasi in crisi. L'un-

Bretonnel:  
Bouttier non  
vedeva più bene

PARIGI, 17  
Il manager di Bouttier Jean Bretonnel ha dichiarato dopo il combattimento:

« Jean Claude non vedeva più bene da un paio di riprese, quando l'ho fermato. E' stato certamente in conseguenza di colpi portati da Monzon col pugno del guantone, ma non dell'arbitro. Penso sia stata una decisione saggia, fermare Jean Claude ».



MILANO — Mennea taglia il filo di lana nella gara dei 200 m. dove ha egualizzato il primato europeo: 20"2 (Telefoto)

Dopo l'eccezionale exploit dell'altra sera: 10" sui cento metri

## Mennea eguaglia nei 200 m. il primato europeo in 20"2

MILANO, 17.

Pubblico numeroso anche oggi all'Arena, nella giornata conclusiva del quadrigolare che ha visto gli azzurri e i vintini in cinghiale delle dieci gare in programma. L'atleta che ha suscitato il maggiore entusiasmo, facendo risentire al pubblico ad dirittura la esaltazione, è stato Pietro Mennea che al record europeo egualato da « Monsieur Jean », manager e suo profeta. Il ragazzo, sorridente e gentile come sempre, appare estremamente nervoso. Lo notiamo quando firma, con l'autografo, il suo libretto appena uscito intitolato « Quindici rounds della mia vita ». Nino Benvenuti, qui come radiocronista, ha applaudito quasi fosse ancora campione, si lascia a lungo fotografare con quello che egli spera diventare il suo rendiconto. Il cupo Monzon, uomo dai nervi di ferro, si fa attendere. Lascia cuocere nella sua intima angoscia il rivaio. L'imprevedibile Charle Michelis ha il volto dell'affarista soddisfatto, il suo socio Rodolfo Sodatini pure. La torta da dividere è davvero grossa. Sulla bilancia Bouttier ferma la lancetta a kg. 72,320, Monzon pesa 40 grammi in più: unainezza. Lo sfidante tende la mano al campione che accetta riluttante la gentilezza: l'indio si sente ormai sul sentiero di guerra.

Monzon incomincia all'attacco, sia pure con flemma. Lo arbitro lo ammonisce per una

dell'azzurro. Indubbiamente Mennea può essere considerato uno dei più validi atleti per i Giochi Olimpici.

Si può osservare che Mennea correva oggi in favore del pubblico, gli azzurri non superavano il muro per secondo e pertanto potrà essere omologato il tempo di 20"2/10 che investe anche il giovane italiano, quale co-primatista europeo. E' certo inoltre che Mennea non ha ancora espresso il massimo delle sue possibilità. Meravigliosa anche la vittoria di Ballati che nei 400 metri ostacoli ha superato il sovietico Zorin dopo averlo inseguito ai 200 metri, appena all'ingresso in dirittura, e superando il limite di resistenza dello Zorin. Zorin lo attaccava fin sotto il filo di lana. Giornata felicissima anche per il duecentista Abeti finito alle spalle di Mennea dopo essersi liberato del sovietico Lovetzki che non gli dava tregua.

Renato Dionisi è stato il solo atleta che abbia superato i cinque metri. Era nervosissima a causa del vento che investiva i concorrenti di fianco. A un certo momento stava allontanandosi con la propria borsa, ma ha finito per inciuciosi convinto dal presidente Federico Melis. Nella staffetta 4 x 400 altra affermazione azzurra nel duello italo-sovietico. E' partito benissimo Giovannardi contro il sovietico Borisenko. Maroldi ha poi perduto parte del vantaggio contro Nosenko. Il giovane Cellerino ha poi dovuto lottare contro Korelev, ma nell'ultima frazione fiasconaro ha stroncato le ultime illusioni che poteva avere Kotcher.

Molto impegnato il disco-bolo Simeon che, mantenuto sempre in testa alla gara, aveva in sella ancora al quinto lancio con misura 59,12. Proprio al quinto lancio, veniva superato dal

sovietico Lijakov con 59,66 portandosi nel 14. round. La vittoria di Simeon sembrava quasi compromessa ma il valido azzurro, con uno sforzo eccezionale, sia fisico che psicologico, è riuscito nell'ultima prova a lanciare l'attrezzo a 60,60.

Degli stranieri, il sovietico Bondarchuk ha ottenuto nel martedì 73,04 al primo lancio ed è rimasto ininterrottamente in testa fino all'ultima frazione. Bilek, invece, ha fatto 69,68 metri nella misura del primatista italiano Vecchiatto dopo un lancio nullo e che gli ha assicurato il

secondo posto. Il belga Smet ha gareggiato con intelligenza negli 800 metri attaccando e tenendo il sorpasso del Marchetti, perfetta marcia di tempo. Dominio dei sovietici nei 3000 siepi con Morozov vincitore e Russ secondo davanti al ben distanziato belga This. I belgi si son presa però una bella rivincita con Puttemans che nei 5000 metri ha superato i sovietici Simeonov e Sotov. I romeni si sono imposti con Costea nel salto triplo, forse anche perché Gentile è incappato in una poco felice giornata. Il

primitista italiano della specialità ha compiuto ottimi salti che potevano concludersi al 17' metri, ma per almeno tre volte è stato fermato nell'atterraggio cadendo troppo all'indietro e assottigliando quindi notevolmente misure che sarebbero state ben superiori a quella realizzata.

### I risultati

URSS - Italia	109 - 97
Italia - Belgio	133 - 76
Italia - Romania	122 - 67
URSS - Belgio	136 - 71
Romania - Bedgio	114 - 95

Dopo il ritiro di Francesco Moser dal Piccolo Giro d'Italia

## DURO ATTACCO DI RODONI AI « PRO »

Nella tappa di ieri vittoria di Lualdi su Mugnaini — Battaglin nuova maglia verde

Dal nostro inviato

CATTOLICA, 17  
Rodoni ha avuto ieri sera partite di fuoco contro i « pro » e meglio contro i dirigenti del « pro ». L'ordine di « forfait » di Moser che dopo avere marcato visita ha abbandonato il Piccolo Giro senza neppure attendere il verdetto del dott. Poggi che ha poi fatto sapere che il ragazzo ha una ciste di irrillevante importanza e che « l'abbandono della corsa da parte del corridore Moser non è pertanto da consigliare alle altre ».

Molto impegnato il disco-

bolo Simeon che, mantenuto sempre in testa alla gara, aveva in sella ancora al quinto lancio con misura 59,12. Proprio al quinto lancio, veniva superato dal

Fiorenzo Magni che oggi cerca

di insegnarci come preparare Moser, rispondiamo semplicemente che le sue sono ridotte falsità. Per Moser noi ci auguriamo tante vittorie. Dicono che abbia dovuto abbandonare il Giro per malattia; aspettiamo che guarisca che vincerà ancora, come dice Cattolica. Ma, anche se non dovesse vincere, non ci sembra sia il caso di drammatizzare (qui Rodoni ha preso l'occasione per polemizzare con certa stampa che misura tutto soltanto dalle medaglie olimpiche ndr); per noi il ciclismo italiano, la sua consistenza, la misuriamo in altro modo. Se il Giro dei professionisti è stato per gli italiani tanto disastroso e triste, non è stato altrettanto quello dei dilettanti e sanno offrire spettacoli autenticamente sportivi per impegno agonistico, anche

MOSCA, 17

Il direttore sportivo della Dina, di Mosca, il celebre ex portiere della nazionale sovietica Lev Yachin, quando ha saputo della decisione della Commissione disciplinare della UEF di non far ripetere la partita Dinamo-Mosca Rangers, ha detto che la sua società si appellerà alla corte calcistica competente.

« Non continueremo la nostra battaglia — ha detto Yachin — per l'onore dello sport e per avere giustizia ».

### Oggi in TV

La TV trasmette oggi questi avvenimenti sportivi:  
DAL BELGIO: ore 20, primo canale: telecronaca difettosa dell'incontro di finale della Coppa Europa per Nazioni fra Germania e URSS.  
DI BUCAREST: ore 15, secondo canale: telecronaca della partita Dinamo-Mosca Rangers, la prima di questo nuovo ciclo.

## La Dynamo si appella contro il Rangers

### sport flash

LA ROMA affronta oggi allo stadio Comunale di Torino (ore 18), la Juventus nella partita di ritorno della finale del campionato Primavera. Nella gara di andata la Juve vinse per 2 a 0. I giallorossi scenderanno in campo così: Gambini, Peccenini, Sandrean, Rosati, Vichi, Plateo, Parenti, Berocco, Banella, Pellegrini, Lupi. Sono stati convocati anche Sartori, Rocca, Sellitti, Merotto e Cavaleri.

LA FINALE del torneo anglo-italiano, che vedrà di fronte sabato 24 all'Olimpico, Roma e Blackpool, andrà in onda in « diretta » in TV alle 22 sul « secondo ». L'incontro verrà interamente trasmesso in diretta dalla Radio. Il collegamento inizierà alle 17,55 sul secondo programma. Radiocronista Enrico Ameri.

LUIS DEL SOL, l'ex attaccante della Roma, resterà in Spagna. Ieri si è accordato con il « Betis » nelle cui file giocherà il prossimo campionato, l'ultimo della sua carriera.

JOHN HINE, leader della classifica del campionato europeo categoria a punti e rimasto vittima di un grave incidente durante le prove dei « Martini International ». La sua Chevrolet è capottata più volte incendiandosi. In seguito allo scoppio di una gomma: Hine è stato estratto in tempo dalla vettura in fiamme ed ora è ricoverato in ospedale a causa delle ustioni riportate.

l'AMARO ZARA non è un prodotto nuovo ma una specialità che si è venuta affermando nel mondo in un secolo di vita

l'AMARO ZARA è un tonico digestivo che, se non modificherà la vostra vita, avrà,

per la vostra digestione, un sicuro e benefico effetto

